



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

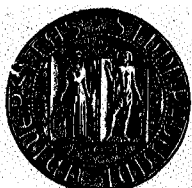
DECRETO Rep. n. 15408 - Prot. n. 33007

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;
VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MiUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-10 Lettere

Lingua e Cultura italiana per stranieri

- LM-5 Archivistica e biblioteconomia

Storia e Gestione del patrimonio archivistico e bibliografico

- LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua

Scienze della formazione continua

- LM-64 Scienze delle religioni

Scienze delle religioni

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MiUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 11/06/2008

MINUTA

Il Dirigente	Il Capo Servizio

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanesi
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zuccaria

Università	Università degli Studi di PADOVA
Atenei in convenzione	Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia convenzione del 30/01/2008 - data provvisoria
	il corso rilascia titolo congiunto con gli atenei convenzionati
Facoltà	SCIENZE della FORMAZIONE
Classe	LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua
Nome del corso	Scienze della formazione continua adeguamento di Scienze della formazione continua (codice 1001638)
Nome inglese del corso	Life-long education sciences
Il corso è	trasformazione di Scienze della formazione continua (PADOVA) Life-long education sciences (cod 63452)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	11/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	31/10/2007
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il passaggio dalla normativa per i corsi di laurea della 509 a quella della 270 è stato una feconda occasione per ripensare il curriculum della laurea magistrale in Scienze della Formazione Continua.

- Si sono raggruppati gli insegnamenti in cinque grandi aree tematiche funzionali (Pedagogia e Psicologia della formazione continua; Sociologia delle organizzazioni e del lavoro; Politiche, economia, etica della formazione continua; Analisi, progettazione, metodologie e tecniche degli interventi formativi; Valutazione del potenziale, delle competenze e della qualità delle organizzazioni);
- si è rivista la tipologia dei corsi e degli esami. Il numero degli esami ha così potuto venire mantenuto in 10 unità; e si è potuto organizzare un corso seminario altamente specializzante (5 CFU) dedicato a "Strategie di ricerca-intervento nelle organizzazioni";
- si è dotata ogni area tematica funzionale di attività laboratoriali progettate di intesa tra tutti i docenti afferenti a quell'area;
- si è meglio "specializzato" il curriculum ai fini dei risultati di apprendimento attesi che risultino strategici in ordine alle professionalità e agli ambiti occupazionali cui il corso prepara.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

La riprogettazione si è basata su un'attenta analisi del precedente CdS che non presentava particolari criticità. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse presenti e con una marginale integrazione di docenti disponibili nell'Ateneo con il quale il CdS è stato progettato.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche sui requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Per la sua peculiare struttura ci sono ragioni che inducono la Facoltà all'istituzione del CdS interateneo con la Facoltà di Lettere e Filosofia di Venezia. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e

finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)

- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra cui il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti con gli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte. Questo incontro è quindi l'ultimo di una serie di collaborazioni attive da tempo nelle diverse Facoltà.

La metodologia della consultazione è variata in base alla specificità dei corsi di studio (questionari, interviste faccia a faccia, focus group, tavoli permanenti etc.).

In quest'ultimo incontro è stato fatto il punto della situazione sulle diverse consultazioni, presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale.

La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, operando nell'area degli interventi e dei servizi formativi rivolti

agli adulti e ordinati ad azioni di formazione professionale, educazione degli adulti, aggiornamento, riqualificazione, orientamento e bilancio di competenze, inserimento lavorativo e formazione permanente, devono aver acquisito:

- * una solida competenza nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, con particolare riguardo alla specificità dell'apprendimento in età adulta e ai modelli e metodi di progettazione, gestione, bilancio di competenze e valutazione degli interventi di formazione continua;
- * conoscenze approfondite dei metodi di analisi dei bisogni formativi delle persone e delle organizzazioni, della gestione e della valutazione delle risorse umane inserite in aziende e/o organizzazioni, e delle dinamiche occupazionali, con specifica attenzione alle correlazioni tra mercato del lavoro e domanda di formazione;
- * avanzate conoscenze etiche, economiche, giuridiche e politiche relative all'organizzazione aziendale, alla gestione delle imprese, alla politica economica, alle politiche della formazione e alla relativa legislazione europea, nazionale e regionale;
- * una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica con specifico riferimento alla formazione a distanza;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono prevalentemente in istituzioni ed enti pubblici e privati che erogano azioni, interventi e servizi di formazione continua (formazione professionale, educazione degli adulti ecc), oltre che in aziende private, agenzie ed enti di formazione professionale, servizi alle imprese, servizi per l'impiego, servizi socio-educativi e culturali, organismi del Terzo Settore, nonché nei servizi formativi della Pubblica Amministrazione. Gli utenti principali della formazione continua sono giovani e adulti occupati/disoccupati/inoccupati, anche coinvolti in contesti di apprendimento non formali ed informali.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe prevedono laboratori didattici, tirocini formativi e project work.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea è istituito in collaborazione tra la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Padova e la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Venezia - Ca' Foscari e ha sede amministrativa presso la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Padova. Il corso di laurea è ad accesso programmato; il numero dei posti disponibili e le modalità della prova di ammissione sono stabiliti annualmente dal Consiglio di Facoltà. Le attività didattiche si svolgono presso la sede di Padova e, per alcuni corsi, presso la sede di Venezia Ca' Foscari.

Il Corso di Laurea persegue gli obiettivi di:

- * preparare specialisti della formazione continua e degli interventi formativi rivolti agli adulti nei campi della formazione professionale continua, dell'educazione degli adulti, dell'apprendimento e riqualificazione delle risorse umane;
- * preparare figure professionali altamente qualificate in grado di progettare e gestire azioni di selezione e di orientamento delle risorse umane, di bilancio delle competenze, di valutazione del potenziale e degli interventi formativi e della qualità delle organizzazioni;
- * preparare professionisti capaci di operare con più registri disciplinari, e per questo particolarmente idonei al compito di scegliere e gestire le metodologie e le tecnologie più appropriate agli interventi formativi sia in presenza che a distanza, che vengono erogati dalle organizzazioni (impresa, settore pubblico, agenzie formative) per i differenti livelli professionali e manageriali.

In ordine a questi obiettivi, il corso fornisce:

- * solide conoscenze nei campi delle Scienze dell'Educazione e delle teorie della formazione, con particolare riguardo alla specificità della psicologia e della sociologia dell'apprendimento in età adulta e nella prospettiva dell'integrazione della formazione formale, non-formale e informale;
- * conoscenze approfondite dei metodi di analisi dei bisogni formativi delle persone e delle organizzazioni, della gestione e della valutazione delle risorse umane inserite in aziende e/o organizzazioni, e delle dinamiche occupazionali, con specifica attenzione alle correlazioni tra mercato del lavoro e domanda di formazione;
- * avanzate conoscenze delle dimensioni etiche, economiche, giuridiche e politiche delle azioni di formazione continua nelle aziende e nelle organizzazioni e dei relativi quadri legislativi: europeo, nazionale e regionale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

conseguite attraverso attività di insegnamento (lezioni, seminari e studi di caso) e di apprendimento (frequenza alle lezioni, studio e approfondimento individuale di documenti, libri e periodici, preparazione di relazioni scritte e/o di presentazioni orali) e valutate attraverso prove di accertamento del profitto scritte (test, saggi, relazioni) e/o orali (interrogazioni e presentazioni)

- * un dominio superiore delle conoscenze delle differenti scienze dell'educazione e della formazione, con particolare riguardo alla specificità dell'apprendimento adulto
- * mature conoscenze degli approcci e dei modelli di progettazione, gestione e valutazione degli interventi di formazione continua

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

sviluppate attraverso attività di insegnamento (seminari, lavori di gruppo, studi di caso, visite in loco e laboratori) e di apprendimento (partecipazione ai seminari / lavori di gruppo / laboratori, approfondimento e ricerca di documenti, libri e periodici, preparazione individuale e/o in gruppo di relazioni scritte, di presentazioni orali e di progetti di intervento, realizzazione di project work e stage) e valutate attraverso prove performative sia scritte (analisi e risoluzione di casi, resoconti e report di laboratorio / stage, project work) che orali (simulazioni,

dimostrazioni e presentazioni)

- * Avanzate capacità di rilevare i bisogni formativi delle risorse umane nelle organizzazioni (imprenditoriali, pubbliche, di terzo settore, ecc.) e nel territorio attraverso l'utilizzo di strumenti e tecniche di orientamento, di analisi dei bisogni e di valutazione e bilancio delle competenze
- * solide e fondate capacità di costruire e applicare metodi e strumenti di progettazione, gestione e valutazione di progetti e interventi formativi rivolti sia ai singoli sia alle organizzazioni
- * padronanza dei metodi di analisi delle dinamiche occupazionali, con specifica attenzione alle correlazioni tra mercato del lavoro e domanda di formazione
- * creativa ed efficace iniziativa di produrre sinergie e gestire le relazioni con le imprese, le istituzioni, i gruppi di interesse e professionali, con gli erogatori di formazione locali, pubblici e privati

Autonomia di giudizio (making judgements)

promossa sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutata attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea biennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, project work, stage e tesi di ricerca) e valutata complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di una tesi di ricerca

- * autonoma e pertinente maturità di giudizio in ordine alle dimensioni etiche, economiche, giuridiche e politiche coinvolte nella progettazione e nella gestione degli interventi di formazione continua
- * sicura conoscenza dei contesti operativi e dei differenti livelli legislativi: locale, nazionale ed europeo
- * creativa gestione delle tecniche di problem solving e di decision making

Abilità comunicative (communication skills)

promosse sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutate attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea biennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, project work, stage e tesi di ricerca) e valutate complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di una tesi di ricerca

- * buone capacità di comunicare e creare reti con gli operatori della formazione continua sul territorio
- * sicura padronanza degli strumenti informatici e della comunicazione telematica con specifico riferimento alle metodologie e alle tecnologie della formazione a distanza
- * abilità nel coordinamento e nella guida di team educativi multidisciplinari

Capacità di apprendimento (learning skills)

promossa sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutata attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea biennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, project work, stage e tesi di ricerca) e valutata complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di una tesi di ricerca

- * matura capacità di riflessione sulla propria performance e sulla sua valutazione
- * pertinenti capacità critiche di percezione delle esigenze di sviluppo del proprio sapere
- * abilità di ricerca degli strumenti e delle opportunità di accesso alle conoscenze

Conoscenze richieste per l'accesso

Il corso dà uno sviluppo di formazione avanzata ai curricula delle lauree di primo livello della classe 19. Per l'accesso al corso si richiede il conseguimento di un determinato numero di CFU nelle discipline pedagogico-didattiche, psicologiche, sociologiche, filosofico-antropologiche, economiche e giuridico-politiche, secondo quanto precisato nel regolamento didattico del corso di laurea magistrale, nel quale sono definite anche le modalità di verifica - obbligatoria in ogni caso - dell'adeguatezza della personale preparazione. Non è prevista l'iscrizione con debito formativo.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consisterà nella redazione di una tesi di laurea, coerente con i contenuti del percorso formativo, sia di elaborazione teorica, sia di analisi di casi concreti e di problemi specifici dei processi e delle organizzazioni della formazione continua. In ogni caso deve trattarsi di prova accademicamente matura e valida, dare prova di conoscenza della letteratura scientifica fondamentale sul problema affrontato; anche le eventuali parti empiriche dovranno essere articolate con robusta tessitura concettuale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati nel Corso di laurea Magistrale in Scienze della Formazione Continua potranno svolgere attività di progettazione, valutazione e gestione direzionale di azioni di formazione continua, di elaborazione di modelli e di interventi di educazione degli adulti, di aggiornamento professionale e di riqualificazione delle risorse umane nei differenti ambiti delle imprese e delle organizzazioni, di progettazione di modelli e interventi di formazione continua interculturale.

Le competenze dei laureati possono essere proficuamente utilizzate negli enti di formazione, ricerca e consulenza; nelle imprese; negli enti pubblici dei differenti settori dei servizi (sanità, istruzione, formazione professionale); negli enti non-profit.

I ruoli professionali corrispondono alla declaratoria dell'Isfol (Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori) e ai profili definiti dall'Aif (Associazione Italiana Formatori) e fanno riferimento alle professioni previste nella classificazione Istat di Docenti della formazione professionale (2.6.5.4.1) - le professioni comprese in questa Unità Professionale insegnano la pratica di diverse attività lavorative e gli aspetti teorici delle diverse discipline connesse, l'uso di tecnologie e di attrezzature in centri per la formazione professionale) - , come ad esempio la

professione di formatore, di Esperti della progettazione formativa e curricolare (2.6.5.4.2) - le professioni comprese in questa Unità Professionale coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari relative in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni - , come ad esempio le professioni di coordinatore di settore nella formazione, coordinatore progettista nella formazione e progettista corsi di formazione, di Consiglieri dell'orientamento (2.6.5.5.0) - le professioni comprese in questa Unità Professionale valutano le capacità e le propensioni degli individui, li informano sulla struttura e le dinamiche del mercato del lavoro e dell'offerta educativa e formativa, li assistono nella individuazione dei percorsi più adeguati allo sviluppo e alla crescita personale, sociale, educativa e professionale - , come ad esempio le professioni di orientatore per gli studi universitari e di orientatore per le scuole superiori.

Il corso prepara alle professioni di

Docenti della formazione professionale
Esperti della progettazione formativa e curricolare
Consiglieri dell'orientamento

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	45 - 55
Discipline psicologiche, sociologiche e filosofiche	M-FIL/03 Filosofia morale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	20 - 30
Discipline giuridiche, economiche e politiche	IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/02 Politica economica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	5 - 10

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48) - minimo assegnato all'attività 75

75 - 95

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-S/05 Statistica sociale SPS/07 Sociologia generale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	12 - 16

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (M-FIL/03, M-PED/01, M-PED/03, M-PED/04, M-PSI/06, SPS/09)

Per consentire ulteriori approfondimenti di tematiche specifiche ai singoli curricula è stato necessario riproporre fra le attività "Affini e integrative" SSD già presenti nelle attività formative di Base e Caratterizzanti.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)	18
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche
	Abilità informatiche e telematiche
	Tirocini formativi e di orientamento
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro
	2

Totale crediti riservati alle altre attività formative

28

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 115 - 139)

120